

INSULTI

PREMAZZI E SCHIAMAZZI

comm. Carlo Salami

L'Italia, va detto senza esitazione, e il Paese dei premi. Ve ne sono, secondo l'istat, oltre settemila e per ogni gusto e talento. Si va dal Campiello, Strega e Viareggio, specializzati nella narrativa, alla Rana Beona e al Batacchio d'oro che esplorano, giustamente, altri versanti. Il traguardo appare altamente democratico e ugualitario: si tratta, in un futuro ormai imminente, di premiare

Il condottiero supremo dei premi il Radames degli scartafacci e dei poetessi in apnea e il Ragnifico Rettore dell'Università d'Urbino Carlo Cigarillo Bo che presiede tutte le Commissioni. Questo invidiabile primato è conteso però, da altri premiaroli non stop come il romanziere del Crazzo Antonio Ghirelli, il Giorgio Chianti Saviane, il Bevitacqua e il Sergio Cavoli nonché il reliquario ambulante Giovanni Testoni in Forniconi.

Il Bo, stoicamente, resiste immunito e immostrato dai banchetti e dalle libagioni, dalle diane e dai gettoni di presenza e d'assenza questo eminente uomo gira tutta la penisola balneare alpestre lagunare come un madonno pellegro dispensando a una quantità impressionante di impiastri del punto e virgola ogni sorta di targhe, medaglie,

carabattole anfore pergamenine e atte stiate. L'estate televisiva orfana dei Barbato dei Biagi degli Angias e dei Ferrarà (ma una nuova sciagura si è abbattuta nei Canali con i programmi del tenore di Repubblica Beniamino Placido Domingo) presenta ogni sera una trasmissione premiarola si va dalle Grulle d'oro alla Maschera d'argento con una passerella impressionante di ugole centinarie di dentiere cantautrici nonché d'attori in procinto d'autopsia come Sordi e Manfredi. Per ben tre sere in diretta siamo stati immessi nel più profondo losco come nel caso del Premio Fuggi fondato dal Maligno Lavazza e riciclato dall'onesto Ciarrapico.

I premi sono simili ai raffreddori: toccano in media tre quattro volte all'anno con l'eccezione della Susanna Agnelli che viene premiata cinque volte al mese e la cagna di Franco Zeffirelli che ha ottenuto per ben tre volte la Bernarda d'oro.

Il premiatore ufficiale e inventore dell'intervista bogogghi e il celebre Luciano Lusi un signore che gira giorno e notte con un microfono in mano senza sapere perché ma anche il Favannuccio e il Vespoleroso si sono dati da fare, negli ultimi tempi nelle terme delle acque albe e ovunque sia una tavola imbandita.

Da Stoccolma intanto ci fanno sapere che i candidati italiani al Nobel, come le amanti spagnole di Don Giovanni, sono già milletré.

CINEMATOGRAFO

SANTA PIETANZA

Goffredo Fofi

Dalla radio alla televisione al teatro al cinema, il gruppo inglese dei Monty Python ha imposto nella tradizione comica inglese un superamento schietto della misura e dello stile una volgarità e una aggressività senza idoli da risparmiare. Ha prodotto attori che sono anche commediografi sceneggiatori, registi pronti ad affrontare vittoriosi ogni medium.

Si riconosce loro un solo modello noto: quel Peter Sellers multiforme e senza «io» che meno conosciamo, quello della radio e della Tv, punto di passaggio peraltro, dalla compassata ma a volte molto proletaria e regionalistica tradizione dei comici Ealing.

Nel cinema si sono illustrati come attori maggiori venuti dalla diaspora dei Monty Python, non Terry Jones, mediatore dei film a sketch collettivi, ma Terry Gilliam (gli dobbiamo un capolavoro, *Brazil*, e due buoni film, *I banditi del tempo* e *Munchausen*) e John Cleese, artefice principale del successo di *Un pesce di nome Wanda*. *Cioccolato bollente* e contemporaneo di quest'ultimo film, e ne sente. È tratto da una commedia (*Devastanti passioni*) di Michael Palm (il balzubente di *Wanda*) e del leader Terry Jones. Regista è un

Giles Foster di cui non so nulla, appena appena passabile, e tra gli interpreti solo dei Monty Python di secondo o terzo ordine, nessuno dei «grandi».

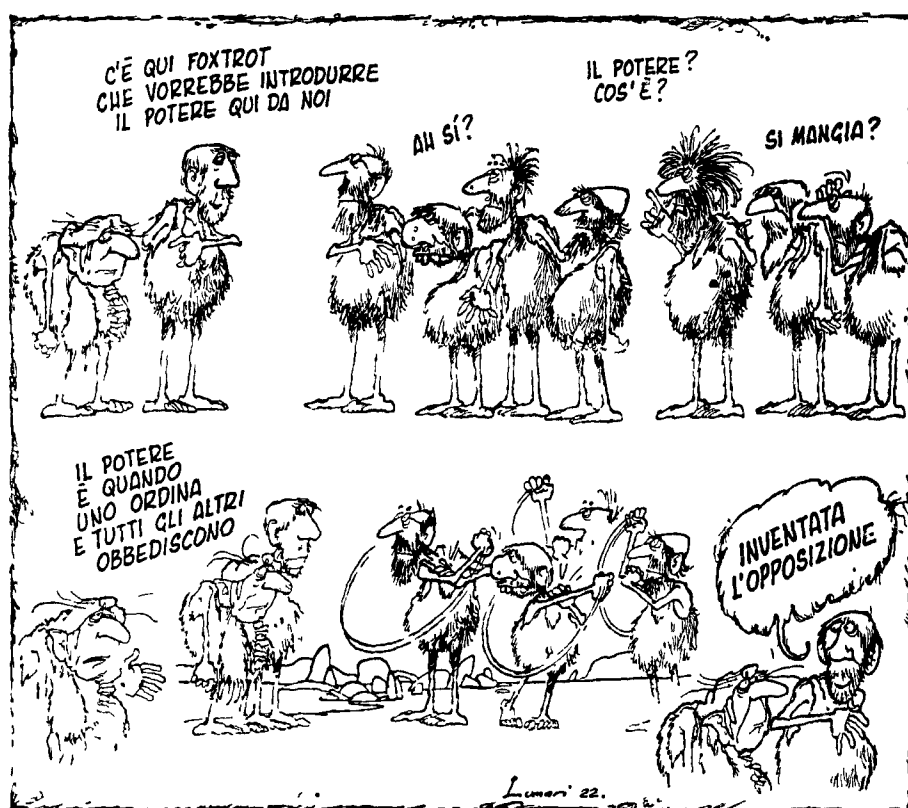
Se *Cioccolato bollente* - film mediocre - funziona, lo deve all'aggressività solo con i Fantozzi di Paolo Villaggio (che poteva dar vita a una scuola e non ha voluto, per imperdonabile opportunismo individualista) si è visto in Italia qualcosa di così violento contro il sistema e la «gente comune». Della quale i Monty Python - con interclassismo al di sopra delle parti - ma hanno smesso di mostrare la alienazione e bestiaggine (non solo dei ricchi, anche degli operai) degli impegnati, di noi tutti).

Tra Dickens e Swift, e ricordandosi più concretamente di *La giungla di Sinclair* (dove un operaio finiva nel tritotuto dei macelli di Chicago finiva saliscia) e del romanzo e film *2022* i sopravvissuti (dove il popolo del futuro veniva nutrito con gallette di cadavere), qui si narra di un'industria che produce cioccolatini vincenti senza cioccolato però con una dose di carne umana. E non si arretra di fronte a niente per dimostrare una cosa che sappiamo bene, ma che raramente si osa dichiarare: la vocazione cannibalica della società industriale / pubblicitaria / consumistica. Che e anche, naturalmente, vocazione suicida, buco nero del nostro futuro, condanna della nostra occidentale vocacità.



Girishiz

di Enzo Lunari



RADIO ALGA 2000 / 3

Gino & Michele

PEPPE, BOBO E MAREBLU'

IL TRIBUNALE DEI MINORI MANDA I FRATELLI PEGORARO A JESOLO

PERCHÉ NON PORTA VIA I FIGLI A BERLUSCONI?

PERCHÉ NON CI SONO COLONIE ESTIVE A PORTOFINO?



Salve ragazzi siete sempre sui 1003 di Radio Alga 2000 e non provatevi a cambiare perché non è vero che sarebbe la stessa musica. Come va lì da voi? Qui da noi a Viserba tira un garbino che scortica. In compenso una buona notizia e scesa la radioattività della sabbia e noi non vediamo l'ora di andare a ruzzolarci sulla spiaggia come 10 anni fa ricordate? Ma prima diamo insieme una spulciata alle notizie di questo rassicurante agosto 2000.

Continua l'allarme rosso tra gli operatori turistici italiani. E di ieri la notizia che anche a Taranto nel catrame del golfo sono venute a galla alcune chiazze di acqua marrina trasparente. Il sindaco di Taranto ha subito chiesto lo stato di calamità nazionale. È chiaro che se proseguirà questa situazione ad andarne di mezzo saranno soprattutto i bambini che non potranno più giocare sul mare con gli skate board, inoltre chi deciderà di fare un tuffo nella schiera di bagnarsi. Per fortuna l'Italsider ha promesso di intervenire tempestivamente.

Una conferma che la situazione va piano piano detenendosi viene anche dal ministro dell'ambiente Brufolo che per prudenza suggerisce una serie di itinerari estivi alternativi come per esempio il trekking sul monte Resegone per vedere Lecco dal alto. Oppure in alternativa il trekking nel lago di Como (asciutto da sei anni) per vedere Lecco dal basso. Esiste poi la possibilità di una gita nel Parco Nazionale dello Stelvio tra stambecchi e caprioli. Qui potrete tra l'altro fotografare l'alocco e incontrare l'onorevole Piccoli (o viceversa la differenza non è rilevante).

Ma se l'Italia piange il resto del mondo per fortuna non

Ha destato vivissimo cordoglio la scomparsa dopo vent'anni di agonia della foresta amazzonica. Ieri, 13 agosto 2000 si sono svolti i funerali alla presenza dei maggiori capi di Stato del mondo e del presidente del Brasile Gianni Mina. Erano sul posto anche Albano Romina e i loro 16 figli che, solo in pannolini, hanno fatto fuori una zona dell'Amazzonia grande il doppio dell'Austria. Durante la cerimonia funebre sono state eseguite musiche di Sting e Fiordaliso mentre il poeta carioca Ojeje Riondino ha improvvisato rime rombiche sulla morte del baobab.



La scomparsa della foresta amazzonica non ha colto il mondo impreparato. Come da lungo tempo si temeva l'Amazzonia non ha potuto resistere più a lungo al male incurabile. L'uomo - che da decenni l'aveva intaccata alle radici. Un male incurabile che ha finito per ridurre il Rio delle Amazzoni come il Bormida e gli Indios come Jovanotti. Da segnalare che domani 15 agosto 2000 verrà celebrata una funzione in memoria dell'Amazzonia nella cappella della tangenziale Venezia Istanbul proprio dove una volta c'era il mar Adriatico.

Ma veniamo alle notizie di politica interna. Il sindaco di

Roma Peppe De Mita, figlio di Cinaco, e il sindaco di Milano Bobo Craxi, figlio di Bettino, hanno assistito allo stadio Parteno alla prima uscita dei campioni d'Europa dell'Avellino. In tribuna d'onore era presente anche la sorella di Peppe Antonia De Mita che nella giunta capitolina è assessore alle festicciole. Al termine della parentesi sportiva si è tornato a parlare di politica e mentre Peppe, che di recente è stato definito da Edoardo Agnelli «un ripetente della Magna Grecia», si appartava con Bobo sua sorella Antonia ne approfittava per appartarsi con l'Avellino.

Bobo e Peppe che da Bettino e Cinaco hanno ereditato oltre al futo politico anche due bei nomi da pirla, hanno discusso a lungo dei problemi dei giovani nelle rispettive città. Come e noto Bobo Craxi a Milano è riuscito a sconfinare la droga grazie alla cosiddetta «giunta dei cantautori», nata nel giugno del 1999. Si tratta di una coalizione tipo Fronte Popolare che ha avuto per artefici i vicesindaci di Milano Dalia e Morandi. Al contrario Peppe De Mita e alle prese con la nuova terribile piaga che affligge i giovani di Roma la gomma, di cui egli stesso è schiavo da anni. Come è noto la gomma ha praticamente lo stesso effetto della cocaina: spappola cioè il cervello dei giovani. La differenza è che la cocaina non unge i capelli.

Attenzione però la gomma non si aspira. Il giornalista Giancesare Fiesca incunato, ha provato a snuffarne un tubetto e gli è venuto un naso lucido e trasparente come uno Swatch.

Bene, è arrivato il momento di lasciarci Radio Alga torna alla musica e voi tornate a godervi questa meravigliosa estate che non è affatto detto che sia l'ultima.